



17 giugno 2009

## **Oppioidi e dolore: basta una ricetta semplice**

di Marzio Bartoloni (da Il Sole-24 Ore)

Per i medici basterà una normale ricetta per prescrivere gli oppioidi, farmaci cruciali per la lotta al dolore. Dopo tanti annunci si è materializzata la svolta attesa da anni con un'ordinanza firmata, ieri, dal vice ministro della Salute, Ferruccio Fazio. Un colpo di scure alla burocrazia che finora ha ostacolato la diffusione di queste terapie – a cominciare dalla morfina – che potevano essere prescritte solo con un ricettario speciale in triplice copia.

L'ordinanza – ha spiegato Fazio, che ne ha dato notizia al convegno «Cura del dolore: un segno di civiltà», organizzato a Roma da «Il Sole 24 Ore Sanità» – avrà efficacia per un anno, in attesa che la legge su terapie del dolore e cure palliative, all'esame della Camera, metta ordine in materia.

«Il Ddl – ha assicurato il presidente della commissione Affari sociali, Giuseppe Palumbo – sarà approvato dall'aula entro luglio e dopo l'estate comincerà l'iter al Senato». Restano fuori da questa liberalizzazione solo alcuni composti (a base di metadone e buprenorfina) e i farmaci iniettivi che continueranno a essere prescritti con il vecchio ricettario. Appena l'ordinanza sarà pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» sarà dunque possibile la prescrizione sia sulla ricetta bianca per i farmaci non rimborsabili che su quella rossa del Ssn. «Ma a brevissimo – ha aggiunto Fazio – basterà solo la ricetta del Ssn, che è tracciabile e non consente illeciti. Probabilmente saranno necessari al massimo due mesi». Indicazione, questa, che sembra far emergere anche la previsione di un allargamento della rimborsabilità di questi farmaci. Il nostro Paese da sempre è fanalino di coda in Europa per spesa e consumo pro-capite di oppioidi. Anche se nel 2008 si sono registrati segnali di inversione di tendenza: secondo i dati del centro studi Mundipharma, si è verificato il maggior incremento nel Vecchio Continente rispetto all'anno precedente, con un +23,83% sulla spesa per ogni cittadino.